12ECO05A1211 ZALLCALL 11 23:09:07 11/11/98

Comit-Bancaroma, titoli ok a Piazza Affari

E Commerzbank gela la Deutsche: «Può restare come azionista, non come partner»

MILANO La Borsa ha concesso fiducia al progetto di fusione Banca di Roma-Comit. Per adesso, comunque, non ci sono novità sul fronte delle operazioni finanziarie che porteranno alle nozze. I beneinformati affermano che gli incontri decisivi sono imminenti. Ma i veritici delle due banche hanno smentito le notizie di stampa dei giorni scorsi secondo cui oggi ci sarebbe dovuto essere un incontro-chiave per la fusione. «Non c'è nessun incontro deciso», ha tagliato corto sulla vicenda Giorgio Brambilla, direttore generale di Banca di Roma, al termine della riunione del comitato esecutivo di ieri svoltasi nella Capitale. E anche da piazza Scala sono arrivate secche smentite.

A piazza Affari i titoli dei due istituti comunque ieri hanno fatto segnare indici positivi: +1,68 per quello romano, addirittura +2,25% per le altre. Il mercato crede nelle nozze. A spingere le azioni Comit però non è stata solo la fiducia nel progetto di fusione: i titoli infatti hanno beneficiato sia pur in misura modesta anche della notizia - di cui già si vociferava negli ambienti finanziari da qualche giorno - di un'importante operazione messa a segno sul mercato sudamericano. La Consob ha reso noto che l'istituto di piazza Scala è salito nella partecipazione nel Banco Americo Do Sul dal 51 al 79,770%. L'allargamento di Comit è avvenuto attraverso un aumento di capitale dell'istituto sudamericano, che in Brasile raggiunge circa trecentomila clienti con la distribuzione di prodotti bancari e assicurativi attraverso circa 220 punti vendita. L'importo dell'investimento non è stato resto noto.

Intanto delle vicende Comit si continua a parlare anche in Germania, visto che fra gli azionisti della banca di piazza Scala ci sono anche due istituti tedeschi. Ieri ha parlato Martin Kohlhaussen, presidente della Commerzbank: «Noi non abbiamo nulla contro gli azionisti che hanno comprato titoli sul mercato, ma gli accordi strategici sono tutt'altra cosa - ha detto riferendosi alle operazioni delle scorse settimane - ma solo se la Duetsche Bank è un investitore finanziario». Un messaggio chiaro: Commerzbank accetta la convivenza con l'altro colosso bancario tedesco, ma niente alleanze o partnership.

Pineider in Borsa entro il 2000

ROMA La Pineider, storico marchio fiorentino della cartoleria di lusso, conta di sbarcare sul listino di borsa entro il 2000, con la Bam come sponsor. La previsione è stata formulata dall'amministratore delegato e azionista di maggioranza, Angelo Corona. Il fatturato del periodo gennaio-agosto '98 è stato di 15 miliardi, con utile di un miliardo, mentre il bilancio settembre '98-agosto '99 si dovrebbe chiudere con 45 miliardi di fatturato e 2 di utile. Corona e il direttore generale della società, Gian Antonio Pennino, hanno spiegato che con la Bam c'è già un solido legame finanziario, visto che l'istituto di credito virgiliano ha sottoscritto un prestito obbligazionario di 2 miliardi. «Abbiamo già fatto certificare il primo bilancio», ha detto Corona. La società, che è appartenuta a Maurizio Gucci e poi a Franco Cosimo Panini, nell'estate '97 è stata acquisita dall'attuale proprietario.

Mercati imprese

Enel, privatizzazione possibile

Bersani: «I tempi però dovrà deciderli la politica»

ROMA Il riassetto elettrico è ormai cosa fatta dopo il varo, l'altro ieri, della bozza del decreto di riforma. prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale bisogna ormai soltanto aspettare il passaggio in parlamento per il parere delle commissioni di Camera e Senato. Ma entro fine anno la legge sarà operativa. Per la privatizzazione dell'Enel, invece, molto dipende ancora dalle decisioni politiche del governo e della sua maggioranza. In ogni caso, come ha ribadito il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, il problema non si porrà prima del prossimo anno. Comunque, ha sottolineato ieri il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, l'assetto configurato dal progetto di riforma «lascia una flessibilità enorme al processo di privatizzazione dell'Enel». La decisione su tempi e modalità sarà politica, ha precisato, «ma questo decreto consente, in astratto naturalmente, tempi e modi di privatizzazione molto agevoli».

Positivo il giudizio di Fulvio Vento, presidente di Confservizi-Cispel e dell'Acea di Roma: «Valorizza le aziende locali». Per il presidentedi Federelettrica, Giovanni Del Tin, «ci saranno vantaggi per tutti». Confartigianato, invece, plaude alla liberalizzazione ma teme aumenti di prezzi per gli utenti vincolati.

Abbastanza soddisfatta sembra essere anche Confindustria: La liberalizzazione del mercato elettrico sembra soddisfare i vertici della Confindustria: «Il decreto è sicuramente migliore del punto da cui eravamo partiti. È un primo passo importante a cui chiediamo che ne seguano altri».

Per Walter Cerfeda segretario confederale Cgil, si tratta di «unasoluzione equilibrata: avvia una significativa aperturadel mercato, con pari condizioni tra i territori ed evitalo spezzatino conservando un soggetto industriale integrato nel gruppoEnel, capace di concorrere sul mercato europeo. Il segretario confederale Cisl Natale Forlani parla di «sforzo apprezzabile» del ministro Bersani in quanto«ha impedito alcune operazioni degenerative, quali lo scorporo dellerete di trasmissione e la suddivisione di quella distributiva».

Duro il giudizio del segretario del Prc Fausto Bertinotti: «Una scelta gravemente sbagliata. Ci adopereremo con tutte le nostre forze per batterla».

L'INTERVISTA

Carpi: critiche ingiuste, è liberalizzazione vera

> La riforma è giusta e incisiva senza essere dirigista

ROMA «Se sono soddisfatto? E come potrei non esserlo? In appena quattro giorni di discussione il governo è riuscito ad approvare una legge, predisposta quando a Palazzo Chigi c'era Prodi, che rivoluziona il sistema elettrico. E col consenso delle parti sociali. Non era affatto scontato»: seduto alla sua scrivania al ministero dell'Industria, il sottosegretario Umberto Carpi si lascia andare alla soddisfazione: dopo quasi due anni di lavoro, il riassetto elettrico è fatto.

Lei parla di consenso, ma non sono mancate le critiche.

«Nel complesso le parti sociali mi sembra sostengano il nostro lavoro. E questo è essenziale perché altrimenti non si va da nessuna parte. Poi, è vero, ci sono le critiche di quelle che Goethe chiamava le "anime belle". Pensano che la riforma non c'è perché non la si è fatta contro tutti: è un'idea che paralizza invece che cambiare».

Vuol dire che si tratta di una riforma "neutra"?

«Niente affatto, perché c'è chi ci perde come l'Enel che dovrà rinunciare a quote di produzione e chi ci guadagna come il mercato. Ma alla fine ci sarà un vantaggio complessivo per i consumatori, per gli altri produttori ma anche per la stessa Enel che finalmente potrà diventare più competitiva anche sul mercato estero».

Non c'è il rischio di tagliare fuori le piccole imprese, proprio quelle che pagano più cara l'energia?

«Non credo proprio. Le imprese minori potranno associarsi nei consorzi e diventare così clienti eligibli con vantaggi di prezzo. È il sistema che crescerà. Mi auguro che la legge di liberalizzazione consenta la crescita di una molteplicità di operatori, capaci anche di andare a competere sui mercati internazionali. È un ciclo che si mette in moto. C'erano grandi potenzialità bloccate: abbiamo tolto il tappo. Ne trarrà beneficio, ad esempio, l'industria elettromeccanica che oggi è in difficoltà».

Per le famiglie non ci saranno cambiamenti.

«Nell'immediato no, ma la crescita del sistema andrà anche a loro vantaggio».

Resta il fatto che c'è chi dice che la liberalizzazione poteva essere più spinta.

«Sì, magari proponendo che facessimo per legge operazioni dirigistiche per mettere noi il vestito al mercato. Abbiamo invece preferito fare una norma aperta, che offre possibilità nuove agli operatori. Il mercato sarà aperto più di quanto proponesse la direttiva comunitaria. Nulla impedisce, anzi lo auspico, che in futuro si vada anche oltre».

Confindustria dice che si poteva andare più speditamente.

«Non credo, è una partita di tali dimensioni che mi paiono ragionevoli i tempi che ci siamo dati».

Al contrario, all'estrema sinistra si teme per la fine del monopolio pubblico.

«È un timore eccessivo. Certo, l'Enel non è più il monopolista assoluto. Ma può essere anche un vantaggio perché consentirà di togliere alla società molte incrostazioni che le impediscono di muoversi agilmente in un mondo sempre più concorrenziale. E poi, l'Enel mantiene il suo assetto complessivo, la proprietà della rete, una quota consistente nella produzione e nella distribuzione. Rimane pur sempre il secondo produttore elettrico mondiale».

L'authority è tornata ad accusare la legge dicendo che non riesce a tradurla in inglese.

«Non sarò all'altezza dell'authority in inglese. Ma conosco bene francese e tedesco e mi sono fatto tradurre lo spagnolo: la nostra legge è assai più liberalizzatrice».

Avete sentito sul collo il fiatone dell'Enel?

«Devo dar atto alla società di essersi comportata correttamente. Anzi, il riserbo mantenuto anche in questi ultimi giorni di tensioni mi è sembrato esemplare. Magari si fossero comportati tutti così».

G.C.

«Telecom è scalabile ma non adesso»

Gros-Pietro: americani interessati

ROMA. Telecom Italia scalabile? Forse, ma non ancora. È l'opinione espressa ieri a New York dove è andato a presentare le privatizzazioni del gruppo dal presidente dell'Iri Gian Maria Gros-Pietro. Una stima della banca d'affari Schroeder prevede l'afflusso degli investimenti americani in Italia per il dopo-euro a ben 300 miliardi di dollari, circa 500.000 miliardi di lire. C'è dunque una massa finanziaria sufficiente per aprire nel tempo la porta alla scalata di società che si sono mostrate già appetibili come Telecom. Tuttavia, ha sottolineato Gros-Pietro «con l'assetto attuale non mi sembra si possa scalare Telecom in questa prima fase di privatizzazione».

La possibilità di una scalata di Telecom è frutto in questi giorni di alcuni rumors di Borsa. sarebbe addirittura l'Olivetti (ma la società ha definito le voci "pure fantasie") ad essere interessata all'ex colosso pubblico. Ovviamente dopo aver tratto liquidità cedendo le partecipazioni in Omnitel alla tedesca Mannesmann.

Tra i broker c'è chi pensa che un'opa su Telecom non sia poi così difficile, «vista la forte sottovalutazione del titolo, il più cheap tra quelli del settore in Europa, e l'azionariato frazionato». Ma c'è anche chi avanza perplessità: «Per riuscire il presunto scalatore dovrebbe raccogliere almeno il 15% del capitale per superare un sindacato con circa 10%. Dovrebbe quindi mettere sul piatto circa 10.000 miliardi. E poi va tenuta presente la potenza economica e politica di chi guida Telecom ed il fatto che il settore delle tlc non verrebbe lasciato cadere in mani straniere».

Da segnalare l'autocritica di Alessandro Profumo: «Come consiglieri di amministrazione non abbiamo funzionato al meglio. Abbiamo sbagliato nella scelta degli uomini ed abbiamo gestito un percorso nella ricerca del cambiamento aziendale che non è stato corretto. I risultati non sono stati positivi». Quanto al nuovo amministratore delegato, dal comitato esecutivo di oggi non dovrebbero arrivare. L'inizio del cambiamento, piuttosto, è sottolineato dall'arrivo di Silvio Sircana quale nuovo direttore della comunicazione al posto di Mario Pellegatta. Sircana, 47 anni, due figli, è stato capo ufficio stampa all'Iri e direttore delle relazioni esterne all'Italtel, società che ha lasciato nel '95 per curarne l'immagine di Romano Prodi nel corso della vincente campagna elettorale dell'Ulivo. Sircana è quindi tornato ad occuparsi di comunicazione d'impresa e strategie aziendali fondando a Milano una società di consulenza con un portafoglio clienti che comprende alcune tra le più note imprese italiane come Pininfarina e gruppo Tekint.

AUTOCRITICA DI PROFUMO

«Sbagliati uomini e metodi di gestione»

La comunicazione affidata a Silvio Sircana

AZIONI

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.
A	A MARCIA	485	-3	385	840,70	16/07/87
	ACQ NICOLAY	3170	-3,64	2960	6666	18/05/98
	ACQUE POTAB	6190	0	4888	11551	18/05/98
	AEDES	12965	19,62	9378,93	17434,78	18/05/98
	AEDES RNC	6240	10,72	5083,77	10378,03	18/05/98
	AEM	2264	1,38	2046	2314	n.d.
	AEROP ROMA	11506	4,07	9115	16381	18/05/98
	ALITALIA	4508	1,48	2590,46	8772,63	16/06/88
	ALLEANZA	20893	2,02	16244,54	26805,45	20/07/98
	ALLEANZA RNC	13371	1,88	10015	21728,18	20/07/98
	ALLIANZ SUB	18400	2,12	14362	27910	22/06/98
	AMGA	1387	2,89	1167	1944	18/05/98
	ANSALDO TRAS	2335	1,83	1693	4950	18/05/95
	ARQUATI	2066	0	1945	4478,43	n.d.
	ASSITALIA	9700	-0,81	7727	17190	20/07/98
	AUSILIARE	6625	4,57	4550	8044	04/05/98
	AUTO TO MI	8539	-1,16	4533,51	10910	08/06/98
	AUTOGRILL	12328	1,73	9463	14814	18/05/98
	AUTOSTR P	0	0	0	0	n.d.
	AUTOSTRADE	7158	1,47	7048	7554	n.d.
B	B AGR MANT W	2735	-3,18	2491	3661	n.d.
	B AGR MANTOV	28314	-0,82	18159	29370	18/05/98
	B DESIO E BR	5960	0,98	4486	8289	04/05/98
	B FIDEURAM	9653	3,58	6128	13857	18/05/98
	B LEGNANO	9448	0,51	7587	13867	20/04/98
	B NAPOLI	2070	3,91	1552	3609	n.d.
	B NAPOLI RNC	1971	2,38	1529	3296	18/05/98
	B ROMA	2973	1,67	1811	4296	17/05/94
	B SARDEG RNC	22557	1,94	15786	41405	18/05/98
	B TOSCANA	7287	0,17	4884	10526	04/05/98
	BANCA INTESA RNC W 98/02	1006	1,81	769,60	1875	n.d.
	BANCA INTESA W 98/02	1715	2,51	1065	2914	n.d.
	BASSETTI	11773	-5,05	10900	20000	18/05/98
	BASTOGI	99,50	3,64	64,90	226,40	n.d.
	BAYER	63500	-2,30	59415	95246	04/05/98
	BAYERISCHE	9318	0,60	5995	16380	n.d.
	BCA CARIGE	14582	0,02	13239	21721	06/07/98
	BCO CHIAVARI	5150	1,98	3950	8225	20/04/98
	BEGHELLI	3857	-1	3122	6611	n.d.
	BENETTON	2923	3,14	2284	4204,40	22/06/98
	BIM	6300	-1,56	2559,75	7238	18/05/98
	BIM WARRANT	1400	3,70	850	2029	n.d.
	BINDA	36,50	0	23,20	99,80	17/06/91
	BNA	2600	0,46	1671	4087	17/05/93
	BNA PRIV	1500	1,14	889,50	2766	18/05/98
	BNA RNC	1404	1,29	1038	2571	18/05/98
	BNL	4509	-0,15	3655	4738	n.d.
	BNL RNC	4653	-1,91	2600,10	6471	19/05/97
	BOERO	10100	0	8400	11877	06/07/99
	BON FERRAR	14650	0	12900	23114	18/05/98
	BREMBO	19387	1,39	13220	29944	18/05/98
	BRIOSCHI	390	2,63	189,60	792,80	20/08/75
	BUFFETTI	5270	3,23	4323	7360	n.d.
	BULGARI	9571	3,62	7140	12766	22/06/98
	BURGO	9750	0,09	8407	16345	22/06/98
	BURGO P	13000	0	11185	17800	22/06/98
	BURGO RNC	12600	0	9846	16462	22/06/98
C	CAB	20789	1,57	15638	24674	18/05/98
	CAFFARO	2004	5,69	1495	2973	18/05/98
	CAFFARO RIS	2120	-1,16	1808	3620	18/05/98
	CALCEMENTO	1970	1,02	1362	3898	16/07/93
	CALCEMENTO W	979,05	3,62	422,78	2932	n.d.
	CALP	5500	1,66	4848	9658	06/07/98
	CALTAGIR RNC	1630	0	1350	2777	20/07/98
	CALTAGIRONE	1745	0	1279	2398	20/07/98
	CAMFIN	3000	-0,66	2813	5766,43	09/02/98
	CARRARO	7992	2,91	5425	14642	22/06/98
	CASTELGARDEN	5292	4,54	3780	8288	n.d.
	CEM AUGUSTA	3400	0	2631	5438	18/05/98
	CEM BARL RNC	6000	-1,63	3990	12355	18/05/98
	CEM BARLETTA	7100	0	5100	14412	18/05/98
	CEMBRE	5545	2,68	4806	8922	22/06/98
	CEMENTIR	1769	4,48	1361	3142	18/05/98
	CENTENAR ZIN	268	-0,74	172,40	342,40	21/09/98
	CIGA	1306	0,53	914,88	2160	17/05/90
	CIGA RNC	1440	2,85	942,13	2391	16/05/91
	CIR	1465	0,54	1168	2759	17/07/91
	CIR RNC	1527	4,51	948,10	2007	17/07/91
	CIRIO	944,64	1,76	758,35	1804	05/05/97
	CIRIO W	424	0,95	273,80	995,70	n.d.
	CMI	4000	0	3666	5980	04/05/99
	COFIDE	775,79	0,57	600,86	1610	16/07/92
	COFIDE RNC	838,62	3,06	641,90	1391	16/07/92
	COMAU	4300	1,41	3718	7825	08/06/98
	COMIT	11300	2,25	6260	14550	18/05/98
	COMIT RNC	9555	3,48	6231	11622	18/05/98
	COMPART	1293	4,19	841,69	1989	16/07/92
	COMPART RNC	1090	2,15	833,87	1730	20/07/98
	COMPART W	29,51	15,18	18,80	119	n.d.
	COMPART W I	36,01	14,13	31,08	745,80	n.d.
	COMPART W II	21,62	-2,12	21,36	658,20	n.d.
	CR BERGAM	29333	0,97	26351	44668	04/05/98
	CR FOND	3233	-0,18	2167	7461	18/05/95
	CR VALTELL	17238	1,52	14308	25712	04/05/98
	CREDEM	3990	0,35	3361	7512	18/05/98
	CRESPI	3100	0,22	2850	6772	06/07/99
	CSP	10468	2,23	8028	27967	08/06/98
	CUCIRINI	1455	0	1430	3012	19/05/97
D	DALMINE	427,35	-0,17	347,27	916,50	18/05/92
	DANIELI	12000	1,52	9082	21929,50	18/11/96
	DANIELI RNC	6700	0,35	5017	12516,49	18/11/96
	DANIELI W	2195	0,91	1138	6031	n.d.
	DANIELI W03	1351	0	1094	1878	n.d.
	DE FERR RNC	3220	0	2585	4245	18/05/99
	DE FERRARI	6220	0	4959	8176	18/05/98
	DEROMA	11180	0,67	9764	16387	08/06/98
E	EDISON	16281	3,69	10376	18294	22/06/98
	EMAK	3677	0,73	3538	6761	n.d.
	ENI	9873	1,04	8906	13272	22/06/98
	ERG	4757	0,04	3980	8743	18/05/98
	ERICSSON	61089	6,03	50135	128165	18/05/98
	ERID BEG SAY	298000	2,05	279484	400143	13/07/98
	ESAOTE	3753	1,15	3402	6232	22/06/98
	ESPRESSO	14328	-0,42	8792	17181	18/05/98
F	FALCK	12971	1,89	8081	15451	06/07/98
	FALCK RIS	13490	0	7800	15510	06/07/98
	FIAR	5145	-1,05	4533	8668	14/04/94
	FIAT	4695	0,47	4046	8719	20/07/98
	FIAT PRIV	2550	-0,19	2266	5447	20/07/98
	FIAT RNC	2783	0,36	2483	5482	20/07/98
	FIN PART	896	3,28	661,61	1749,77	21/07/97
	FIN PART PRI	586	1,03	473,70	1072,44	21/07/97
	FIN PART RNC	661	0,15	563,83	1263,73	21/07/97
	FIN PART W	118,63	4,06	75,76	120,60	n.d.
	FINARTE ASTE	1870	1,08	1522	2596	18/05/98
	FINCASA	342	0,58	222,30	846,20	17/08/93
	FINMECC RNC	1115	-0,88	842,62	1718	17/05/93
	FINMECC W	129,36	2,23	99,67	184,70	n.d.
	FINMECCANICA	1303	1,24	603,84	1817,31	17/05/93
	FINREX	121	0	121	121	16/07/93
	FINREX RNC	0	0	0	0	n.d.
	FOND ASS	8118	3,30	5911	13781	23/06/97
	FOND ASS RNC	6714	2,86	4685	11452	23/06/97
G	GABETTI	2350	-0,42	1818	5019	18/07/94
	GARBOLI	1790	0	1780	4000	18/05/92
	GEFRAN	6800	4,61	4650	10306	n.d.
	GEMINA	1127	0,62	744,70	1711	20/04/98
	GEMINA RNC	1385	1,83	1273	2537	20/04/98
	GENERALI	60813	1,11	41578,57	70784	20/07/98
	GENERALI W	70513	2,43	45641	81532	n.d.
	GEWISS	30600	-9,60	26918	55422	18/05/98
	GILDEMEISTER	6050	1	5500	10992	22/06/98
	GIM	1469	1,38	1254	2791	16/07/92
	GIM RNC	2448	4,61	1783	2919	18/07/94
	GIM W	225	0	209,50	894,20	n.d.
	GRANDI VIAGG	1480	0,61	1158	2760	n.d.
H	HPI	1080	2,36	798,98	1924	22/06/98
	HPI RNC	873,44	2,06	679,29	1619	22/06/98
I	IDRA PRESSE	4156	3,51	3389	6865	18/05/98
	IFI PRIV	26123	4,65	17265	49656	20/07/98
	IFIL	6077	1,08	4764	10692,30	06/07/98
	IFIL R W 99	1752	1,80	959,10	4144	n.d.
	IFIL RNC	4206	1,93	3224	6266,04	06/07/98
	IFIL W 99	1851	1,75	1104	5451	n.d.
	IM METANOP	2074	3,70	1370	2991	04/05/98
	IMA	113,53	-3,43	77,62	145,78	18/05/98
	IMI	0	0	19468	33346,01	n.d.
	IMPREGIL RNC	1380	3,68	1020	2264	20/07/98
	IMPREGIL W01	859,29	4,79	566,82	1408	n.d.
	IMPREGIL W99	372,72	1,36	171,80	1284	n.d.
	IMPREGILO	1295	1,48	971,70	2208	16/07/92
	INA	3900	1,06	2953,72	5247,47	20/07/98
	INTEK	1000	0	955	1963	20/07/98
	INTEK RNC	940	-4,76	864,80	1464	20/07/98
	INTERPUMP	6518	0,71	5189	10115	04/05/98
	INTESA	8520	1,75	6063	12228	20/04/98
	INTESA RNC	4263	2,01	2985	6536	19/05/97
	IPI	2760	0,72	2307	4789	04/05/98
	IRCE	7978	2,55	7306	15561	08/07/98
	IST CR FOND	20000	-5,97	18550	39812	18/05/95
	ITALCEM	15604	1,23	11419	22231	22/06/98
	ITALCEM RNC	7130	-0,94	5159	11226	22/06/98
	ITALGAS	7747	0,62	6849	9490	18/05/98
	ITALMOB	43000	1,60	32581	74586	06/07/98
	ITALMOB RNC	26869	-0,13	19265	40832	06/07/98
	ITTIERRE	4274	-0,55	3182	7973	06/07/98
J	JOLLY HOTELS	8800	-1,22	8110	16030	18/05/98
	JOLLY RNC	10210	-9,96	7100	11490	18/05/98
L	LA DORIA	5599	1,24	4879	7415	18/05/98
	LA GAIANA	4200	0	3250	7350	18/05/98
	LAZIO	5331	2,04	3804	6744	n.d.
	LINIFIC RNC	791	0,12	622,33	1405	18/05/98
	LINIFICIO	810	1,25	585	1636	18/05/98
	LOCAT	1439	3,15	1159	3300	20/04/98
	LOGITALIA GE	108	0	103,40	103,40	16/07/93
M	MAFFEI	2429	-0,85	2202	4404	06/07/98
	MAGNETI	2580	-0,54	2172	5645,28	04/05/98
	MAGNETI RNC	2420	0	1755	5324,02	04/05/98
	MANULI RUB	4716	-1,44	3721	11425	22/06/98
	MARANGONI	4888	1,30	4595	7717	22/06/98
	MARZOTTO	14841	-2,72	13356	29272	08/06/98
	MARZOTTO RIS	16500	-2,36	16580	29817	08/06/98
	MARZOTTO RNC	10010	-1,71	9000	17063	08/06/98
	MEDIASET	11297	-0,10	8754	13038	18/05/98
	MEDIOBANCA	18460	2,03	12234,29	31187	24/11/97
	MEDIOBANCA W	5072	2,83	3332	10542	n.d.
	MEDIOLANUM	45636	2,82	29180	61807	18/05/98
	MERLONI	9000	-0,07	6286	15684	08/06/98
	MERLONI RNC	4618	5,72	2686	7787	08/06/98
	MIL ASS	5299	-0,18	4206	9023,71	23/06/97
	MIL ASS RNC	3480	3,84	2660	5976,51	23/06/97
	MITTEL	2375	0	2174	4346	04/05/98
	MONDAD RNC	18196	5,79	10400	22394	18/05/98
	MONDADORI	20717	8,13	14037	24030	18/05/98
	MONFIBRE	1135	-0,87	965,82	2124	06/07/98
	MONFIBRE RNC	1215	2,10	1100	1978	06/07/98
	MONRIF	1315	0,76	630	1971	16/07/92
	MONTED	1790	3,22	1452	2835	22/06/98
	MONTED RIS	2050	-0,48	1721	3334	22/06/98
	MONTED RNC	1418	1,79	1208	2001	22/06/98
N	NAV MONTANARI	2500	4,16	2043,20	7336,80	16/07/92
	NECCHI	719,94	5,37	617,59	1713,20	17/05/90
	NECCHI RNC	2000	0	1295,39	2155,69	17/05/90
O	OLCESE	1515	0	970	1818	17/05/89
	OLIVETTI	4036	3,09	983,07	4326	16/07/90
	OLIVETTI P	3000	0	1693,63	3409	17/07/91
	OLIVETTI RNC	3444	3,05	1362,41	3668	17/07/91
	OLIVETTI W	3065	4,60	1536	3488	n.d.
P	P BG-C VA	36373	1,99	29862	49048	04/05/99
	P BG-C VA W1	1788	2,17	1249	3174	n.d.
	P BG-C VA W2	1613	3,99	1045	2436	n.d.
	P VER-S GEM	132557	0,61	114391	187524	n.d.
	PAGNOSSIN	9604	0,57	7656	13090	18/05/98
	PARMALAT	2777	2,58	2229	4622	20/07/98
	PARMALAT W	1778	3,61	1238	3635	n.d.
	PARMALAT WPR	1920	3,72	1494	3574	n.d.
	PERLIER	485	-4,90	330	1185	16/06/94
	PETRA	13095	0	12758	12758	n.d.
	PETRA RNC	6030	0	6030	6030	n.d.
	PININF RIS	32500	0,30	28250	48500	20/07/98
	PININFARINA	34627	5,73	23353	47635	20/07/98
	PIREL CO	3145	3,52	2217	5124,44	08/06/98
	PIREL CO RNC	2766	1,87	2182	4408,25	08/06/98
	PIREL SPA	5094	1,07	3556	6979	18/05/98
	PIREL SPA R	3725	0,13	2868	5301	18/05/98
	POL EDITOR	3583	-0,66	2265	5858	20/07/98
	POP BRESCIA	36852	2,57	16844	46891	04/05/98
	POP COMM IND	30603	1,73	24001	40005	04/05/98
	POP INTRA	18904	3,19	15219,72	28738,42	n.d.
	POP LODI	18665	1,77	14746	25500	04/05/98
	POP MILANO	13115	1,23	10109	18422	18/05/98
	POP NOVARA	11703	2,55	9250	20050	n.d.
	POP SPOLETO	14300	0	13555	22177	04/05/98
	PREMAFIN	1097	1,01	773,90	2256	16/07/92
	PREMUDA	1690	1,31	1411	4325,18	08/06/98
	PREMUDA RIS	4100	0	1976,53	6080,28	08/06/98
R	RAS	20852	3,22	15876	31407	22/06/98
	RAS RNC	14563	3,30	10842	21758	22/06/98
	RATTI	3110	2,30	2608	7393	18/05/98
	RECORD RNC	8280	0,36	7708	14110	04/05/98
	RECORDATI	15500	0	13100	22295	04/05/98
	RENO DE MEDICI	5745	-1,72	3968	6803	16/07/93
	RENO DE MEDICI RIS	6300	0	4505	6590	16/07/93
	RENO DE MEDICI RNC	4820	1,47	2724	6500	16/07/93
	RICCHETTI	1855	-1,48	1424	3755,86	04/05/98
	RICCHETTI W	480	5,43	356,67	602,28	n.d.
	RINASCEN	15068	1,78	13302	20823	22/06/98
	RINASCEN P	7563	3,88	5499	11260	22/06/98
	RINASCEN R W	1288	3,04	848,32	3132	n.d.
	RINASCEN RNC	7601	1,10	6669	12210	22/06/98
	RINASCEN W	2696	3,17	2199	5356	n.d.
	RISANAM RNC	14400	0	11550	22258	18/05/98
	RISANAMENTO	27000	0	21129	37291	18/05/98
	RIVA FINANZ	4910	-4,10	3844	10051	06/07/98
	ROLAND EUROP	4590	1,32	4006	7447	18/05/98
	ROLO BANCA	35629	0,65	25594	48248